

C12103 - INTESA SANPAOLO/RAMI DI AZIENDA DI BANCA POPOLARE VICENZA-VENETO BANCA

Provvedimento n. 26658

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 5 luglio 2017;

SENTITO il Relatore Dottoressa Gabriella Muscolo;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione di Intesa Sanpaolo S.p.A., pervenuta in data 3 luglio 2017;

VISTO il parere dell'IVASS, pervenuto in data 5 luglio 2017, a seguito della richiesta ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n.287/90;

CONSIDERATO quanto segue;

I. LE PARTI

1. Intesa Sanpaolo S.p.A (di seguito anche Intesa) è la capogruppo dell'omonimo gruppo bancario. Il gruppo Intesa Sanpaolo, nato dall'integrazione di Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., è attivo nell'offerta dei servizi bancari, finanziari ed assicurativi ed è uno dei principali gruppi bancari in Italia con una rete diffusa a livello nazionale e con quote di rilievo in tutte le aree di business in cui opera. Il fatturato, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, realizzato da Intesa nel 2016 a livello mondiale è stato pari a circa 66,4 miliardi di euro, di cui circa 50 miliardi realizzati in Italia.

2. Oggetto di acquisizione sono due rami di azienda di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A., come di seguito meglio specificato.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A in liquidazione coatta amministrativa (di seguito, anche "BPVI") è una società attiva, in Italia, nella prestazione di servizi bancari, finanziari, di risparmio gestito, ovvero in tutti i settori tradizionalmente ricompresi nell'attività della banca *retail* (impieghi e raccolta), nonché nella distribuzione di prodotti assicurativi in alcuni rami vita. Il controllo esclusivo di tale società è stato acquisito nel maggio 2016 dalla società Quaestio SGR. Nel 2016, il fatturato realizzato in Italia da Banca Popolare di Vicenza, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2 della legge n. 287/90, è stato pari a circa [3-4]* miliardi di euro.

3. Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (di seguito, anche "Veneto Banca") è la società capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, principalmente attivo nella prestazione di servizi bancari, finanziari, di risparmio gestito e nella distribuzione di prodotti assicurativi in alcuni rami vita, in Italia e all'estero. Il Gruppo è presente nelle regioni settentrionali e centrali del territorio italiano attraverso la rete delle proprie filiali, mentre nelle regioni meridionali è attivo per il tramite della controllata Banca Apulia. All'estero, il Gruppo Veneto Banca opera in Romania attraverso la propria succursale di Bucarest, nonché in Moldavia con la controllata Eximbank, in Croazia con Veneto Banka d.d., in Albania attraverso Veneto Banka Sh.A., in Irlanda per il tramite di Veneto Ireland Financial Services Ltd. e in Svizzera con Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, tutte società direttamente controllate da Gruppo Veneto Banca. Il controllo di Veneto Banca è stato acquisito nel 2016 dalla società Quaestio SGR.

Nel 2016, il fatturato realizzato in Italia da Veneto Banca, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2 della legge n. 287/90, è stato pari a circa [2-3] miliardi di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

4. L'operazione in esame (nel seguito, anche "Operazione") consiste nell'acquisizione da parte di Intesa, attraverso un'unica operazione, di rami di azienda costituiti da un insieme di attività, passività e rapporti giuridici di Veneto Banca e di BPVI attivi, in particolare, nei mercati della raccolta e degli impieghi bancari.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

5. L'Operazione, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di parti di imprese, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della stessa legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, è stato superiore a 499 milioni di euro e il fatturato di ciascuna delle società di cui è prevista l'acquisizione è superiore a 50 milioni di euro.

* [Nella presente versione alcuni dati sono omissi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]

L'Operazione costituisce un'unica concentrazione atteso che, come dichiarato dalle Parti, le acquisizioni dei rami d'azienda sono tra loro interdipendenti, nonché in ragione del fatto che l'acquisizione dei rami d'azienda è effettuato dalla medesima impresa¹.

IV. IL PARERE DELL'IVASS

6. Con parere pervenuto in data 5 luglio 2017, l'IVASS non ha evidenziato nell'operazione la sussistenza di elementi idonei ad alterare l'assetto concorrenziale nei mercati assicurativi interessati.

V. VALUTAZIONI

a) Premessa

7. L'Operazione si inserisce nel contesto di crisi che ha interessato alcune banche in Italia negli ultimi anni e, più in particolare, è finalizzata a trovare una soluzione allo stato di crisi registrato da BPVI e Veneto Banca.

In particolare, a seguito della richiesta del Ministero dell'Economia e Finanze del 18 giugno 2017, Intesa, in data 21 giugno ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione dei rami d'azienda in parola, a fronte della presenza di alcuni presupposti essenziali. Successivamente, in data 23 giugno la BCE ha accertato l'esistenza di una situazione di dissesto o probabile dissesto, ai sensi dell'articolo 18, para 1, lettera a) del Regolamento UE 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010.

Con il D.L. n. 99 del 27 giugno 2017, il Ministero dell'Economia e Finanze, su proposta di Banca d'Italia, ha posto la società Veneto Banca e BPVI in liquidazione coatta amministrativa.

L'Operazione si pone l'obiettivo di garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività degli istituti bancari in esame, onde evitare effetti sistemici sui mercati bancari, anche a tutela degli utenti finali. L'Operazione si connota, pertanto, per elementi di assoluta peculiarità, stante il contesto che ne ha caratterizzato la genesi.

8. Per quel che concerne la valutazione dell'impatto concorrenziale dell'Operazione, in ragione delle attività svolte dalle società oggetto di acquisizione, si osserva che la stessa interessa diversi mercati, in oltre 90 ambiti territoriali, ricompresi nel settore bancario tradizionale (impieghi e raccolta), nonché nel settore del risparmio gestito e amministrato, dell'emissione di carte di credito e di debito, nonché alcuni mercati dei settori assicurativi vita e danni, in numerose regioni e province italiane.

Al riguardo si evidenziano il contesto e le peculiarità dell'Operazione, tra le quali il rischio di una contrazione dell'offerta in assenza della medesima, vista la comprovata mancanza di interesse all'acquisizione dei rami di impresa in questione da parte di altri operatori di mercato.

b) Mercati della raccolta bancaria

9. Il mercato della raccolta bancaria identifica l'insieme della raccolta diretta bancaria da clientela ordinaria mediante conti correnti liberi e vincolati, depositi a risparmio, buoni fruttiferi, nonché i certificati di deposito. Secondo la prassi dell'Autorità in tale definizione del mercato della raccolta non è compresa la raccolta postale.

Sotto il profilo geografico, in considerazione della scarsa mobilità dal lato della domanda, il mercato della raccolta bancaria ha rilevanza territoriale provinciale.

10. L'attività delle Parti si sovrappone in circa 90 province afferenti a diverse Regioni, in particolare del Centro-Nord Italia, nella quasi totalità delle quali le quote di mercato dell'entità *post-merger* saranno in generale inferiori al 30%, con incrementi che risultano comunque di portata ridotta, generalmente inferiori al 5%, come di seguito illustrato.

Tabella 1: Mercati provinciali della raccolta bancaria

Province	Intesa Sanpaolo	BPVI	Veneto Banca	Post Merger
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	[20-30%]	-	[30-40%]	[50-60%]
PRATO	[10-20%]	[30-40%]	-	[40-50%]
NOVARA	[30-40%]	-	[10-20%]	[40-50%]
RIETI	[30-40%]	[0-5%]	-	[30-40%]
ROVIGO	[30-40%]	[0-5%]	0-5%	[30-40%]
PADOVA	[30-40%]	[0-5%]	[0-5%]	[30-40%]
NAPOLI	[30-40%]	-	[0-5%]	[30-40%]
PAVIA	[30-40%]	[0-5%]	[0-5%]	[30-40%]

¹ [Cfr. Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese (2008/C 95/01), GUUE C 95/1 del 16 aprile 2008, punto 44.]

Province	Intesa Sanpaolo	BPVI	Veneto Banca	Post Merger
TORINO	[30-40%]	[0-5%]	[0-5%]	[30-40%]
IMPERIA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[30-40%]
CASERTA	[30-40%]	-	[0-5%]	[30-40%]
FIRENZE	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[30-40%]
VICENZA	[10-20%]	[10-20%]	[0-5%]	[30-40%]
PISTOIA	[20-30%]	[0-5%]	-	[30-40%]
BRINDISI	[20-30%]	-	[5-10%]	[30-40%]
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
FOGGIA	[20-30%]	-	[5-10%]	[20-30%]
TERNI	[20-30%]	[0-5%]	-	[20-30%]
AOSTA	[20-30%]	-	-	[20-30%]
VARESE	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
MONZA-BRIANZA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
COMO	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
TREVISO	[10-20%]	[5-10%]	[5-10%]	[20-30%]
ALESSANDRIA	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
CAGLIARI	[20-30%]	-	-	[20-30%]
REGGIO CALABRIA	[20-30%]	[0-5%]	-	[20-30%]
SAVONA	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
ASCOLI PICENO	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
LODI	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
VERCELLI	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
PESCARA	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
TRAPANI	[10-20%]	[5-10%]	-	[20-30%]
LECCO	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
OLBIA-TEMPIO	[20-30%]	-	-	[20-30%]
VENEZIA	19,9%	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
GORIZIA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
BARI	[10-20%]	0,1%[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
CATANZARO	[10-20%]	[0-5%]	-	[20-30%]
AREZZO	[20-30%]	[0-5%]	-	[20-30%]
AVELLINO	[10-20%]	-	[0-5%]	[20-30%]
VITERBO	[20-30%]	-	-	[20-30%]
PORDENONE	[10-20%]	[0-5%]	2,6%[0-5%]	[20-30%]
CREMONA	[20-30%]		0,1%[0-5%]	[20-30%]
UDINE	[10-20%]	[5-10%]	1,3%[0-5%]	[20-30%]
MILANO	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
SALERNO	[20-30%]	-	-	[20-30%]
POTENZA	[10-20%]	-	[5-10%]	[20-30%]
ENNA	[10-20%]	[0-5%]	-	[20-30%]
ASTI	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
BERGAMO	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
GENOVA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
TARANTO	[10-20%]	-	[0-5%]	[10-20%]
BOLOGNA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]

Province	Intesa Sanpaolo	BPVI	Veneto Banca	Post Merger
MATERA	[10-20%]	-	[5-10%]	[10-20%]
GROSSETO	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
PARMA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
MEDIO CAMPIDANO	[10-20%]	-	-	[10-20%]
LECCE	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
PERUGIA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
MESSINA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
CARBONIA-IGLESIAS	[10-20%]	-	-	[10-20%]
BENEVENTO	[10-20%]	-	-	[10-20%]
PALERMO	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
BELLUNO	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
SASSARI	[10-20%]	-	-	[10-20%]
NUORO	[10-20%]	-	-	[10-20%]
CAMPOBASSO	[10-20%]	-	[0-5%]	[10-20%]
TERAMO	[10-20%]	-	-	[10-20%]
MANTOVA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
SIRACUSA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
COSENZA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
FORLI'-CESENA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
ISERNIA	[10-20%]	-	-	[10-20%]
ROMA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
AGRIGENTO	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
VIBO VALENTIA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
CATANIA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
LATINA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
CHIETI	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
ANCONA		[0-5%]	[5-10%]	[10-20%]
LUCCA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
FROSINONE	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
MASSA CARRARA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
CALTANISSETTA	[5-10%]	[0-5%]	-	[10-20%]
BRESCIA	[5-10%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
LIVORNO	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
VERONA	[5-10%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
CUNEO	[5-10%]	-	[0-5%]	[5-10%]
CROTONE	[5-10%]	-	-	[5-10%]
ORISTANO	[5-10%]	-	-	[5-10%]
PISA	[5-10%]	0,3%	-	[5-10%]
RAGUSA	[5-10%]	[0-5%]	-	[5-10%]
SIENA	[5-10%]	[0-5%]	-	[5-10%]
TRIESTE	[5-10%]	[0-5%]	[0-5%]	[5-10%]
PESARO E URBINO	[5-10%]		[0-5%]	[5-10%]
OGLIASTRA	[5-10%]	-	-	[5-10%]
BIELLA	[5-10%]	-	[0-5%]	[5-10%]
FERRARA	[5-10%]	[0-5%]	[0-5%]	[5-10%]

Province	Intesa Sanpaolo	BPVI	Veneto Banca	Post Merger
LA SPEZIA	[5-10%]	[0-5%]	-	[5-10%]
L'AQUILA	[5-10%]	-	-	[5-10%]
PIACENZA	[5-10%]	[0-5%]	[0-5%]	[5-10%]
FERMO	[5-10%]	-	-	[5-10%]
SONDRIO	[5-10%]	-	-	[5-10%]
RAVENNA	[5-10%]	[0-5%]	-	[5-10%]
RIMINI	[0-5%]	-	[0-5%]	[0-5%]
MODENA	[0-5%]	[0-5%]	[0-5%]	[0-5%]
TRENTO	[0-5%]	[0-5%]	-	[0-5%]
MACERATA	[0-5%]	-	[0-5%]	[0-5%]
REGGIO EMILIA	[0-5%]	[0-5%]	-	[0-5%]
BOLZANO	[0-5%]	-	-	[0-5%]

11. Nelle province nelle quali la sovrapposizione delle quote delle Parti appare più significativa si registra la presenza di numerosi e qualificati concorrenti, quali il Gruppo Unicredit, il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro e il Gruppo Crédit Agricole, che detengono una posizione di mercato, anche in termini reputazionali, suscettibile di disciplinare le dinamiche competitive. Peraltro, considerando che la raccolta è sempre più spesso offerta in *bundle* con altri servizi bancari e finanziari, la struttura complessiva dell'offerta di tali concorrenti si caratterizza per una significativa capacità di attrarre i consumatori, maggiore rispetto a quella delle Parti, come dimostrato dalle quote che le Parti detengono negli altri mercati interessati, generalmente inferiori rispetto a quelle che detengono nella raccolta, come descritto nei paragrafi che seguono.

12. Inoltre, si deve evidenziare che, nell'attuale fase di evoluzione del mercato, la detenzione di sportelli bancari rappresenta solo in parte l'effettivo potere di mercato di un istituto di credito visti i costi operativi e gestionali degli stessi rispetto ai ricavi imputabili a ciascuno di essi.

13. In ragione delle peculiarità del contesto in cui l'Operazione si realizza, si ritiene che complessivamente l'operazione non sia idonea a restringere in modo significativo l'offerta e non sia suscettibile di incidere in maniera determinante sull'assetto concorrenziale dei mercati della raccolta bancaria nelle province interessate, anche in considerazione della circostanza che in assenza dell'operazione vi potrebbe essere una contrazione dell'offerta ben maggiore.

c) Mercati degli impieghi

14. Nell'ambito degli impieghi sono convenzionalmente compresi, nelle diverse e possibili forme tecniche, il credito a breve, medio e a lungo termine. Dal punto di vista della domanda, gli impieghi possono essere distinti in base alla tipologia di soggetti a favore dei quali vengono effettuati, e segnatamente: (i) famiglie consumatrici; (ii) famiglie produttrici-imprese di piccole dimensioni (c.d. PMI); (iii) imprese di medie e grandi dimensioni; e (iv) enti pubblici. Queste diverse categorie di soggetti, infatti, esprimono differenti esigenze di finanziamento, in relazione alle quali le banche offrono prodotti/servizi diversificati, e costituiscono, per tali ragioni, altrettanti mercati del prodotto rilevanti. In particolare, i mercati degli impieghi alle famiglie e alle piccole imprese presentano una dimensione essenzialmente provinciale, mentre i mercati degli impieghi alle imprese medio-grandi e agli enti pubblici appaiono avere una dimensione geografica regionale.

15. Anche con riguardo al mercato *sub (i)*, famiglie consumatrici, l'attività delle Parti si sovrappone in numerosissime province afferenti a diverse Regioni, in particolare del Centro-Nord Italia, nella maggior parte delle quali le quote di mercato dell'entità *post-merger* saranno in generale inferiori al 30%, con incrementi che risultano comunque di portata ridotta, nella maggior parte dei casi in misura inferiore al 5%.

Tabella 2: Mercati provinciali impieghi bancari (famiglie consumatrici)

Province	Intesa Sanpaolo	BPVI	Veneto Banca	Post Merger
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	[20-30%]	-	[30-40%]	[50-60%]
PRATO	[10-20%]	[20-30%]	-	[40-50%]
VICENZA	[5-10%]	[20-30%]	[5-10%]	[40-50%]
TORINO	[30-40%]	[0-5%]	[0-5%]	[40-50%]
TREVISIO	[10-20%]	[10-20%]	[10-20%]	[40-50%]
ROVIGO	[30-40%]	[5-10%]	[0-5%]	[40-50%]
CAGLIARI	[30-40%]	-	-	[30-40%]

Province	Intesa Sanpaolo	BPVI	Veneto Banca	Post Merger
FOGGIA	[20-30%]	-	[10-20%]	[30-40%]
NOVARA	[20-30%]	-	[10-20%]	[30-40%]
PADOVA	[20-30%]	[5-10%]	[5-10%]	[30-40%]
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	[30-40%]	-	[0-5%]	[30-40%]
TRAPANI	[20-30%]	[10-20%]	-	[30-40%]
VENEZIA	[20-30%]	[5-10%]	[5-10%]	[30-40%]
RIETI	[30-40%]	[0-5%]	-	[30-40%]
MEDIO CAMPIDANO	[30-40%]	-	-	[30-40%]
BRINDISI	[20-30%]	-	[5-10%]	[30-40%]
OLBIA-TEMPIO	[30-40%]	-	-	[30-40%]
ENNA	[20-30%]	[5-10%]	-	[30-40%]
BARI	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
AVELLINO	[20-30%]	-	[5-10%]	[20-30%]
AOSTA	[20-30%]	-	-	[20-30%]
GORIZIA	[10-20%]	[5-10%]	[0-5%]	[20-30%]
OGLIASTRA	[20-30%]	-	-	[20-30%]
PISTOIA	[20-30%]	[0-5%]	-	[20-30%]
NUORO	[20-30%]	-	-	[20-30%]
BELLUNO	[10-20%]	[10-20%]	[0-5%]	[20-30%]
TARANTO	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
LECCO	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
UDINE	[10-20%]	[10-20%]	[0-5%]	[20-30%]
VARESE	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
CARBONIA-IGLESIAS	[20-30%]	-	-	[20-30%]
CAMPOBASSO	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
PORDENONE	[10-20%]	[5-10%]	[0-5%]	[20-30%]
PAVIA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
COMO	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
PALERMO	[10-20%]	[5-10%]	-	[20-30%]
IMPERIA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
REGGIO CALABRIA	[20-30%]	[0-5%]	-	[20-30%]
TERNI	[20-30%]	[0-5%]	-	[20-30%]
MONZA-BRIANZA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
CASERTA	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
CALTANISSETTA	[10-20%]	[5-10%]	-	[20-30%]
TERAMO	[20-30%]	-	-	[20-30%]
MESSINA	[10-20%]	[5-10%]	-	[20-30%]
PERUGIA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
NAPOLI	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
SIRACUSA	[20-30%]	[0-5%]	-	[20-30%]
ASCOLI PICENO	[10-20%]	-	[0-5%]	[20-30%]
SASSARI	[20-30%]	-	-	[20-30%]
VERCELLI	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
MATERA	[10-20%]	-	[5-10%]	[20-30%]
SAVONA	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]

Province	Intesa Sanpaolo	BPVI	Veneto Banca	Post Merger
VERONA	[10-20%]	[5-10%]	[0-5%]	[20-30%]
PARMA	[20-30%]	[0-5%]	-	[20-30%]
PESCARA	[10-20%]	-	[0-5%]	[20-30%]
GENOVA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
ORISTANO	[20-30%]	-	-	[20-30%]
POTENZA	[10-20%]	-	[10-20%]	[20-30%]
FORLI'-CESENA	[20-30%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
AREZZO	[10-20%]	[0-5%]	-	[20-30%]
CREMONA	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
ALESSANDRIA	[20-30%]	-	[0-5%]	[20-30%]
BOLOGNA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[20-30%]
CATANZARO	[10-20%]	[5-10%]	-	[20-30%]
TRIESTE	[10-20%]	[5-10%]	[0-5%]	[20-30%]
SALERNO	[20-30%]	-	-	[20-30%]
LECCE	[10-20%]	[0-5%]	[5-10%]	[20-30%]
FROSINONE	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
LODI	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
BENEVENTO	[10-20%]	-	-	[10-20%]
ISERNIA	[10-20%]	-	-	[10-20%]
LATINA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
VITERBO	[10-20%]	-	-	[10-20%]
CHIETI	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
COSENZA	[10-20%]	[5-10%]	-	[10-20%]
AGRIGENTO	[10-20%]	[5-10%]	-	[10-20%]
FERRARA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
RAGUSA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
GROSSETO	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
BRESCIA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
MANTOVA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
ROMA	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
LUCCA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
BERGAMO	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
ANCONA	[5-10%]	[0-5%]	[5-10%]	[10-20%]
ASTI	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
CATANIA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
PISA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
FIRENZE	[10-20%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
MACERATA	[5-10%]	-	[0-5%]	[10-20%]
VIBO VALENTIA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
LIVORNO	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
RIMINI	[10-20%]	-	[0-5%]	[10-20%]
LA SPEZIA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
SIENA	[10-20%]	[0-5%]	-	[10-20%]
MASSA CARRARA	[5-10%]	[0-5%]	-	[10-20%]
FERMO	[10-20%]	-	-	[10-20%]

Province	Intesa Sanpaolo	BPVI	Veneto Banca	Post Merger
PESARO E URBINO	[10-20%]	-	[0-5%]	[10-20%]
BIELLA	[5-10%]	-	[0-5%]	[10-20%]
L'AQUILA	[10-20%]	-	-	[10-20%]
MODENA	[5-10%]	[0-5%]	[0-5%]	[10-20%]
RAVENNA	[5-10%]	[0-5%]	-	[5-10%]
CUNEO	[5-10%]	-	[0-5%]	[5-10%]
CROTONE	[5-10%]	-	-	[5-10%]
PIACENZA	[5-10%]	[0-5%]	-	[5-10%]
MILANO	[5-10%]	[0-5%]	[0-5%]	[5-10%]
SONDRIO	[5-10%]	-	-	[5-10%]
TRENTO	[5-10%]	[0-5%]	-	[5-10%]
REGGIO EMILIA	[5-10%]	[0-5%]	-	[5-10%]
BOLZANO	[0-5%]	-	-	[0-5%]

16. Con riferimento alle province in cui l'entità post merger deterrà quote di mercato più significative, si registra la presenza di numerosi e qualificati concorrenti, quali il Gruppo Unicredit, il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro, il Gruppo Crédit Agricole e il Gruppo Banco Popolare. Pertanto, si ritiene che l'Operazione non determinerà un'alterazione significativa degli assetti concorrenziali nei mercati degli impieghi alle famiglie consumatrici. Occorre inoltre evidenziare che, sulla base dei dati resi disponibili dalla Banca d'Italia, le quote imputabili ai rami d'azienda oggetto di acquisizione nelle province interessate risultano calanti nell'ultimo periodo.

17. Per quanto riguarda, invece, il mercato sub (*ii*), impieghi alle famiglie produttrici-PMI, l'attività delle Parti si sovrappone in numerose Province afferenti a diverse Regioni, con quote di mercato *post-merger* in generale inferiori al 30% e con incrementi che risultano comunque contenuti.

Con riferimento alle province in cui la quota post merger supera il 30%, si rappresenta che in numerosi casi (Varese, Pavia, Milano, Napoli, Pistoia, Caserta, Barletta, Rovigo, Monza-Brianza e Rieti) essa è ascrivibile al preesistente posizionamento di Intesa, mentre le imprese target detengono quote aggregate inferiori al [1-5%].

Tuttavia, anche nelle province in cui le quote dell'entità post merger sono più significative², si evidenzia la presenza di numerosi e qualificati concorrenti in grado di disciplinare il comportamento delle Parti.

Pertanto, si ritiene che l'Operazione non determinerà significative alterazione degli assetti concorrenziali nei mercati degli impieghi interessati anche in ragione del peculiare contesto in cui l'Operazione si realizza.

18. Per quanto concerne gli impieghi nei confronti delle imprese di medie e grandi dimensioni, con dimensione geografica regionale, le quote congiunte risultano superiori al 30% in Val d'Aosta, Sardegna (in entrambi i casi la quota è interamente imputabile a Intesa), nonché in Veneto, dove la quota di mercato delle imprese target risultava pari a circa il [10-15%] nel 2015. Infine, in merito agli impieghi in favore di Enti Pubblici, anch'essi con dimensione geografica regionale, le quote congiunte risultano sempre contenute, con l'unica eccezione del Veneto in cui la quota ([10-20%]) è comunque quasi interamente ascrivibile a Intesa.

19. Pertanto, anche nel mercato degli impieghi, alla luce della dimensione delle quote di mercato congiunte e degli esigui incrementi delle stesse dovuti all'operazione, la concentrazione non appare suscettibile di porre in essere alterazioni degli assetti concorrenziali.

d) Settore del risparmio gestito

20. Nell'ambito del settore del risparmio gestito sono ricomprese diverse attività, che corrispondono a distinti mercati del prodotto, e che sono connesse alla (*i*) gestione di fondi comuni d'investimento mobiliare; (*ii*) gestione su base individuale di patrimoni mobiliari (GPM) e in fondi (GPF); e (*iii*) gestione di prodotti della previdenza complementare.

Inoltre, i servizi offerti nell'ambito del risparmio gestito hanno tipicamente una fase della gestione a monte e una fase della distribuzione a valle, ciascuna delle quali porta a individuare mercati distinti lungo la filiera, sia in termini geografici che di prodotto.

La fase della produzione ha una dimensione geografica nazionale, essendo di norma centralizzata e omogenea su tutto il territorio italiano. Per quanto riguarda il mercato della distribuzione, invece, considerando la mobilità della domanda, la dimensione geografica appare correttamente definita a livello provinciale.

21. I rami di azienda afferenti a Veneto Banca e BPVI, oggetto di acquisizione, sono solo marginalmente presenti nei mercati della produzione del risparmio gestito, con una quota complessiva inferiore al [0-5%]. Pertanto, su tali mercati, l'operazione non appare suscettibile di alterare le precedenti dinamiche concorrenziali.

² [Verbano-Cusio-Ossola ([50-60%]), Prato ([40-50%]), Varese ([30-40%]), Pavia ([30-40%]).]

22. Con riferimento alla fase distributiva, risulta possibile utilizzare come *proxy* le quote relative ai mercati della raccolta e degli impieghi; al riguardo occorre considerare che, sebbene in alcune province le Parti detengano quote di mercato significative in termini di sportelli bancari, i prodotti in questione sono distribuiti anche da canali diversi da quello bancario, nonché la circostanza per cui le Parti non siano presenti, se non con quote esigue, nei mercati della produzione. Alla luce di tali circostanze di fatto, si ritiene che, nei mercati della distribuzione dei fondi comuni di investimento interessati, l'Operazione non è idonea a destare preoccupazioni concorrenziali, anche perché in tali mercati sono presenti numerosi e qualificati concorrenti.

e) Settore del risparmio amministrato

23. Il settore del risparmio amministrato ricomprende la compravendita, a fini di investimento, di strumenti finanziari per conto di un investitore che ha effettuato il conferimento di singoli ordini ai medesimi intermediari. La dimensione geografica rilevante appare essere limitata ad un'area che non si estende oltre i confini provinciali.

Il servizio è quindi composto da due fasi: in una prima fase avviene la raccolta degli ordini di investimento da parte dell'intermediario e la loro eventuale trasmissione ad un altro intermediario negoziatore; successivamente avviene l'effettiva esecuzione degli ordini, ovvero la negoziazione dei titoli sui mercati finanziari regolamentati e anche non regolamentati.

L'erogazione dei servizi relativi al mercato del risparmio amministrato risulta strettamente legata con l'attività bancaria tradizionale e, in particolare, con il mercato della raccolta bancaria, in considerazione dell'elevata correlazione tra la detenzione di un conto corrente e di un conto titoli presso il medesimo istituto bancario³.

I confini del mercato rilevante, dal punto di vista geografico, sono provinciali in considerazione della limitata disponibilità alla mobilità da parte della clientela finale.

24. In tale mercato, le imprese target sono attive in diverse Province, con una quota di mercato che è assimilabile a quella detenuta nei mercati della raccolta. Per questa ragione, e vista la stretta connessione che sussiste tra il risparmio amministrato e la raccolta, anche per tali mercati valgono le considerazioni sopra svolte in merito ai mercati della raccolta interessati, alle quali si rinvia.

f) Mercati assicurativi rami vita

25. Con riferimento ai settori assicurativi vita, per consolidato orientamento dell'Autorità, ciascun ramo dei comparti assicurativi vita e danni rappresenta un distinto mercato. Tale distinzione rispetto ai singoli rami assicurativi si fonda, principalmente, sull'oggetto del servizio reso, sui rischi assunti e sull'obiettivo di copertura assicurativa espresso dalla domanda di ogni singolo ramo. Inoltre, i mercati assicurativi danni e vita sono distinti, per ciascun ramo, tra fase produttiva, avente dimensione geografica nazionale, e fase distributiva che si caratterizza per la sua dimensione provinciale.

26. In ragione delle attività svolte dalle Parti, l'Operazione interessa solamente alcuni mercati locali della distribuzione di prodotti assicurativi rami vita, Ramo I-Vita Umana e Ramo V-Capitalizzazione.

27. In tali mercati, che hanno per prassi consolidata dimensione provinciale, le imprese target sono presenti con quote inferiori al 15%, con la sola eccezione della provincia di Prato, nella quale le quote sono stimabili in circa il [10-20%] (Ramo I) e il [10-20%] (Ramo V).

In ragione delle quote detenute da Intesa sui singoli mercati distributivi dei prodotti assicurativi vita, le quote post merger risultano sempre inferiori al 25%.

Pertanto, anche in tali mercati, la sovrapposizione delle quote delle Parti, ad esito dell'Operazione, non appare suscettibile di dar luogo ad alterazioni degli assetti di mercato idonei a costituire o rafforzare una posizione dominante, anche in considerazione della presenza di numerosi e qualificati concorrenti.

g) Mercati degli strumenti di pagamento

28. Ulteriore settore interessato dall'Operazione è quello degli strumenti di pagamento tramite carte. Nell'ambito del settore delle carte di pagamento è possibile individuare tre distinti mercati: il mercato dell'emissione di carte (*i.e. card issuing*), quello del convenzionamento degli esercenti (*i.e. merchant acquiring*) e quello del *processing* operativo ed informatico (*i.e. processing*); quest'ultimo tuttavia non è oggetto della presente valutazione. All'interno di tali mercati, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, i sistemi di pagamento si differenziano tra carte di credito e carte di debito, ciascuna delle quali individua un distinto mercato rilevante.

29. Con riferimento alle carte di credito, il mercato rilevante dal punto di vista merceologico è quello dell'attività di emissione delle carte di credito e di convenzionamento degli esercenti, comprensiva delle fasi tecniche di *processing* delle transazioni realizzate.

Quanto alle carte di debito, esse rientrano nei sistemi di pagamento con la peculiarità, però, di avere unicamente la funzione di pagamento, tra l'altro con un limite di spesa di solito molto contenuto, e non quella di credito, in quanto l'addebito sul conto corrente coincide di norma con la data in cui è avvenuta l'operazione di pagamento e di garanzia di pagamenti futuri.

³ [Si veda, in proposito, C8660 – UNICREDIT/CAPITALIA, provv. n. 17283 del 18 settembre 2007.]

Per quanto riguarda la definizione geografica dei mercati, sia per le carte di credito che per quelle di debito, le condizioni di emissione e convenzionamento appaiono sufficientemente uniformi all'interno del territorio nazionale ed è nell'ambito di tale area che viene pertanto delimitato il mercato geografico rilevante.

30. In termini di numero di carte di credito e di debito emesse (*issuing*), le imprese oggetto di acquisizione detengono quote marginali, a fronte di una quota di Intesa inferiore al [10-20%]. La quota *post-merger* si attesterà, pertanto, a un livello sensibilmente inferiore al [20-30%] sia nel mercato delle carte di credito che in quello delle carte di debito. Anche per quanto riguarda il convenzionamento degli esercenti (*acquiring*), nessuna delle Parti coinvolte dall'Operazione detiene, nel mercato delle carte di credito, quote significative.

31. Quanto al mercato delle carte di debito, a fronte di quote marginali detenute dalle imprese acquisende, Intesa detiene una quota pari a circa il [10-20%] del mercato.

Pertanto, in ragione delle quote sopra evidenziate, le sovrapposizioni tra le attività delle Parti nei mercati in esame, non appaiono idonee ad alterare significativamente le dinamiche di mercato preesistenti, dando luogo alla costituzione o al rafforzamento di una posizione dominante.

VI. CONCLUSIONI

32. In conclusione, in ragione delle considerazioni sopra esposte e delle peculiarità legate all'Operazione tra le quali, in primis, il rischio di una contrazione dell'offerta, vista la comprovata mancanza di interesse all'acquisizione dei rami di impresa in oggetto da parte di altri operatori di mercato non si ritiene che la concentrazione in esame sia idonea a pregiudicare l'assetto concorrenziale dell'offerta in alcuno dei mercati rilevanti. Rilevano altresì nella valutazione complessiva dell'Operazione la marginalità delle quote *post-merger* nella maggior parte dei mercati interessati, ovvero la marginalità dell'incremento, nonché le specificità riscontrate nei mercati in cui le quote detenute dalle Parti risultano significative, senza che ciò si traduca in un reale potere di mercato delle stesse anche in ragione dell'andamento decrescente dell'ultimo triennio e alla luce della presenza di numerosi e qualificati concorrenti in grado di condizionare le dinamiche strategiche e commerciali del settore.

RITENUTO di poter procedere all'esame dell'operazione notificata da Intesa, in quanto il disposto di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2017, n. 99, può porsi in contrasto con la normativa comunitaria in materia di controllo delle concentrazioni di cui all'articolo 22 del Regolamento 139/2004/CE e, pertanto, è suscettibile di essere disapplicato;

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate e al Ministero dello Sviluppo Economico.

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Chieppa

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella